

Trasporti, Logistica

Roma
10 Gennaio 2018

Anita contraria all'aumento delle autostrade

Per Baumgartner non è corretto applicare pedaggi superiori del 13,9% rispetto al 2017



10 Gennaio 2018 - Roma - L'aumento dei pedaggi autostradali decisi per il 2018 trova l'opposizione di Anita. "Non capiamo - spiega il presidente dell'associazione dell'autotrasporto, Thomas Baumgartner in una nota - come in momenti di aumenti dei traffici autostradali e quindi delle frequenze di percorrenza, con conseguenti aumenti automatici dei ricavi per le società autostradali, si possa concedere aumenti di pedaggi che vanno fino al 13,91% (Milano Serravalle Milano Tangenziali). In periodi di inflazione quasi a zero e di aumenti dei traffici con manutenzioni costanti e minori spese di personale per l'uso sempre più frequente dei Telepass, non si comprende come mai le società autostradali debbano avere bisogno di incrementare i pedaggi".

Anita ricorda che il costo dei pedaggi autostradali incide per circa il 12% sui costi gestione di un mezzo pesante ed ha evidenziato che i nuovi incrementi si riverseranno inevitabilmente sui noli del trasporto e di conseguenza sui costi logistici per le imprese produttrici.

"In una fase di ripresa dell'economia in cui il PIL italiano cresce, anche se meno rispetto a molti altri Paesi UE, ma dove la competitività delle imprese del settore sta ancora peggiorando - aggiunge quindi Baumgartner - l'Italia non si può permettere un nuovo rincaro dei costi di produzione, che comprometterebbe la forza propulsiva dell'esportazione, vero motore della ripresa economica".

Anita chiede che venga eliminato ogni automatismo dai contratti di concessione con le società autostradali e che il settore del trasporto e della logistica sia coinvolto nelle decisioni riguardanti la determinazione dei pedaggi e soprattutto che prima di considerare ulteriori aumenti il ministero pretenda miglioramenti in termini di percorribilità e di sicurezza della rete autostradale.